



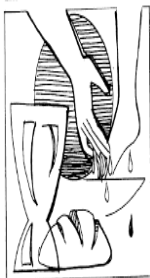
Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 05/11/2023

XXXI settimana del Tempo Ordinario (Anno A) Terza settimana del salterio

voi siete tutti fratelli.

Vangelo di Domenica 05/11/2023: Mt 23, 1-12



«... Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato.»



Il Profeta Isaia

Profezie di Isaia che riguardano GESU':

Potente ed eterno: Isaia: 9,5-6 Luca: 1,31-33
Nato da una Vergine: Isaia: 7,14 Matteo: 1,18-23
Silenzioso davanti agli accusatori Isaia: 53,7 Matteo: 26,62-63; 27,12-14
Prega i nemici Isaia: 53-12 Luca: 23,34
Viene sepolto nel sepolcro di un ricco Isaia: 53,8 Matteo: 27,57-60
Soffre e muore per i nostri peccati Isaia: 53,4-12 Matteo: 8,17;
Romani: 4,25; I Corinti:15,3; II Corinti: 5,21;
I Pietro: 2,22-24; 3,18

Isaia 7,14

Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele.

Matteo 1,18-23

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

*Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele,
che significa Dio con noi.*

Il Peccato

Gesù conosce e denuncia i singoli peccati, quali la vanità, l'orgoglio, la menzogna, l'attaccamento alla ricchezza, lo sfruttamento degli altri, il furto, l'adulterio, l'omicidio. Tuttavia per Gesù l'elemento costitutivo del peccato è un disordine interiore, una perversa disposizione del cuore. Il cuore infatti, quale sede dei pensieri e dei desideri, rappresenta la facoltà spirituale dell'uomo nella quale si prendono le decisioni riguardanti l'attività esteriore. In questa linea Gesù denuncia come peccati anche gli atti interni, che sono all'origine delle azioni pubbliche.

L'insegnamento e il comportamento di Gesù con i peccatori contengono una nuova rivelazione circa la natura del peccato. Questo nasce nell'intimo dell'uomo, dal suo cuore perverso; è un misconoscimento dell'amore di Dio ed un rifiuto di accogliere l'invito alla conversione, cioè di credere in Cristo; il peccato assoggetta l'uomo alla schiavitù del demonio. Accogliendo l'annuncio del regno di Dio, si ottiene il perdono dei peccati e si entra in un rapporto amoroso con il Padre celeste. Il peccato dell'uomo è debellato dal sacrificio redentivo di Cristo sulla croce.

S.PAULO – Più di qualunque altro autore del Nuovo Testamento S.Paolo sviluppa il tema del peccato. In diverse forme e sotto vari punti di vista si fa menzione del peccato in tutte le lettere paoline. Infatti l'apostolo considera il peccato dal punto di vista psicologico, individuale, sociale e politico. Tuttavia da S.Paolo non ci viene offerto un quadro completo e ordinato della realtà che è il peccato. L'interesse principale dell'apostolo è quello di far risplendere sullo sfondo tenebroso della malizia umana l'opera redentrice di Cristo, «morto per i nostri peccati e risorto per la nostra giustificazione». Paolo considera il peccato come una disobbedienza alla volontà di Dio, una ribellione alla sua legge, un errore colpevole, un'azione ingiusta opposta alla verità, una negazione della sovranità divina. La natura specifica del peccato è l'opposizione a Dio, che si può manifestare in vari modi, portarsi su diversi oggetti, però considerati sempre in rapporto con Dio e in contrasto con la legge da lui rivelata, nonché in antitesi con la ragione e la coscienza, in cui è inscritta la legge di Dio, e con il vangelo.

(Nuovo Dizionario di Teologia Biblica)

Fratelli, il peccato non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia. Il peccato infatti non dominerà su di voi, perché non siete sotto la Legge, ma sotto la grazia. (S. Paolo ai Romani)

Calendario della Settimana

Domenica 5 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 15,30: S. Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 6 Novembre	Ore 20,00: S. Messa Ore 20,45: Adorazione Eucaristica a cura del SAV
Martedì 7 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 8 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 9 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 10 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 11 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 12 Novembre	<i>Festa del Ringraziamento</i> Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

73ª Giornata Nazionale del Ringraziamento

L'insegnamento biblico suggerisce il principio della fraternità quale paradigma capace di illuminare ogni attività umana, agricoltura compresa: il mandato di coltivare e custodire la terra (cf Gn 2,15) coinvolge l'umanità a livello personale, familiare e in ogni forma di collaborazione con gli altri. Nell'Enciclica Fratelli tutti, Papa Francesco non solo rilegge la parabola del Buon Samaritano per aiutarci a riscoprire il senso dell'essere fratelli, ma muove dalla domanda rivolta a Caino «Dov'è Abele, tuo fratello?» (Gn 4,9) per aiutarci a «raccolgere uno sfondo di secoli» in cui la Parola ci invita alla fraternità e ci abilita «a creare una cultura diversa, che orienti a superare le inimicizie e a prendersi cura gli uni degli altri» (Fratelli tutti, n. 57). Anche nell'esperienza del lavoro siamo chiamati a creare quello stile che non ci fa sentire concorrenti, ma fratelli, così come ha fatto S. Paolo con Aquila e Priscilla: fabbricanti di tende, uniti dalla stessa fede, che a Corinto vanno a stare nella stessa abitazione, ottimizzando certamente anche la loro attività (cf At 18, 1-4). La Giornata del Ringraziamento diventa occasione per lodare il Signore per il dono del fratello che condivide il nostro stesso lavoro, permettendo di vivere l'esperienza di comunità nell'attività agricola, non solo a livello familiare ma anche nello stile cooperativo. Siamo operatori nella creazione e, quindi, cooperiamo tra di noi. Impegniamoci a gestire l'acqua, la terra e l'energia in modo fraterno, ad accogliere il lavoro come una chiamata a sfamare i popoli della terra. «Nessuno si salva da solo», ci ricorda la Fratelli tutti, e «ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32): non si tratta di un insegnamento valido solo per il tempo della pandemia, ma è un'acquisizione di cui dovremmo fare sempre tesoro. È un'opportunità per sentirsi corresponsabili del mandato di prendersi cura della casa comune ed essere custodi dei nostri fratelli.